



“Progetto In rete” – “Chiamale se vuoi...emozioni”

Da alcuni anni, l'Istituto penale minorile C. Beccaria di Milano è aperto anche a contributi formativi da parte di realtà esterne; in particolare, il progetto descritto* è stato esteso per volontà del Direttore dell'Istituto Dott. Sandro Barilotti anche alla partecipazione di alcune scuole superiori milanesi. La Deutsche Schule Mailand - DSM è stata contattata nell'autunno 2008 e invitata a parteciparvi.

Il “Progetto in rete” è inteso come incontro tra ragazzi che stanno “dentro” e ragazzi che stanno “fuori”. La scommessa della direzione dell'istituto penale è stata quella di proporre a ciascuno uno spazio per conoscersi e superare le differenze e gli stereotipi nei confronti degli altri.

Per la DSM, è stata un'occasione per iniziare un percorso di educazione alla legalità attraverso un ponte simbolico e attivo per una conoscenza diretta che può cambiare spesso la prospettiva di vita.

Il carcere è un momento di sospensione della storia personale, è uno stop al prima, è un quotidiano presente, ma non è un tempo vuoto. E' un tempo che si vuole riempire di quello che una società deve dare: sanzione, accoglienza, istruzione, relazioni, occasioni per progettare e reinventare un futuro.

L'uomo verso l'uomo, senza barriere, giudizi o pregiudizi. E gli “uomini” di questo progetto sono ragazze e ragazzi come tanti, che hanno un futuro che deve fare i conti con un passato, e un presente tutto da scrivere.

Tra chi è “fuori” e chi è “dentro” avviene il confronto e anche lo scontro, in quanto l'asprezza della detenzione acutizza le differenze, ma in questa dialettica possono crescere esperienze positive, possono stabilirsi relazioni, si scrutano diversi modelli di vita, si costruiscono ponti.

Proprio per questo, il progetto ha rappresentato un punto di riferimento per i ragazzi che lo hanno riconosciuto come occasione per vedere che un “fuori” e un “dentro” esiste, oltre le proprie esperienze, oltre il presente personale.

Il tema di quest'anno ha chiamato in gioco le emozioni. **

Il sentire la scossa emotiva “come riserva in condizioni estreme che sostiene, come forza ancestrale che scuote”. Quello che si è deciso di fare, mentre diventa atto, svela la sua pericolosità, e improvvisamente si sente il bisogno di una marcia in più. I ragazzi si espongono, rischiano, infrangono, sentono di potercela fare. Proprio la forza del sentire può essere giocata a favore di situazioni positive o negative

* Progetto in collaborazione con l'Istituto penale minorile C. Beccaria, Centro Territoriale permanente Cavalieri, formatori ENAIP, educatori ministeriali, un regista e gruppo di attori professionisti.

** Da qui il titolo, che richiama una famosa canzone di Lucio Battisti

La sottile emozione del condividere “come soddisfazione del bisogno di un altro, come specchio del riconoscere in una dimensione sociale”:

La dimensione della condivisione e dell'aiuto reciproco non è estranea all'esperienza del carcere. I ragazzi e le ragazze sono attenti ai bisogni, sono disponibili a dare e ad ascoltare, le parole possono condurre alla consapevolezza di sé e degli altri.

Obiettivi:

Gli obiettivi assegnati al progetto possono essere così sintetizzati:

- proporre ai ragazzi un'immagine attenta e positiva della società civile
- creare un clima relazionale positivo con coetanei con l'esperienza della detenzione
- valorizzare le relazioni positive e il rispetto dell'altro.

In concreto, questi obiettivi si esprimono nel progettare e costruire insieme un testo teatrale e un video, a partire dai vissuti e dalle emozioni, utilizzando diversi strumenti di comunicazione quali parola, gesto, movimento, immagine.

Tempi:

Il progetto ha previsto 25 incontri nell'arco dell'anno scolastico, a cui hanno partecipato 10 allievi della DSM che nell'anno scolastico 2008/09 frequentavano la 12° classe, con l'alternarsi di 56 ragazzi dell'Istituto C .Beccaria.

1° fase:

interna all'Istituto Beccaria, settembre-ottobre 08

- presentazione ai ragazzi detenuti del progetto
- creazione di mappe sulla tematica
- individuazione e scelta dei laboratori pratici da frequentare

interna alla DSM, ottobre 2008

- contatto con la direzione e l'insegnante referente della DSM per la realizzazione del progetto
- calendarizzazione degli incontri
- raccolta delle opinioni sul tema proposto

2° fase

interna all'Istituto Beccaria con la partecipazione dei ragazzi della DSM, novembre 08 – aprile 09

- incontri di conoscenza tra ragazzi interni ed esterni
- attivazione dei laboratori pratici: musica, scrittura creativa, giornale d'istituto, grafico-pittorico-espressivo (guidati da specialisti dei singoli settori)
- scrittura del testo teatrale, definizione delle scenografie, scelta delle musiche
- momento di riflessione alla fine della compresenza nei laboratori – solo con i ragazzi “esterni” e gli specialisti e gli educatori

3° fase

interna all'Istituto Beccaria con la partecipazione dei ragazzi della DSM, maggio-giugno 09

- Finalizzazione dello spettacolo teatrale: scelta degli attori e dei ruoli
- ideazione dell'evento finale

scelta degli ospiti da invitare (educatori, giudici, cappellano del carcere, personale di sicurezza, insegnanti, assistenti sociali, psicologi, famiglie degli esterni partecipanti)

Lo spettacolo teatrale è stato messo in scena il 29 maggio 2009, presso l'Istituto C. Beccaria.

Il video, dal titolo "Quando la musica cambia ... e i ragazzi costruiscono ponti nel mondo" è stato realizzato e prodotto durante la terza fase, in totale autonomia, dagli allievi della DSM coinvolti nel progetto. Il materiale è espressione delle emozioni che i ragazzi hanno provato lungo il percorso, e dell'entusiasmo e della serietà con la quale vi hanno partecipato. L'intero progetto è stato realizzato al di fuori dell'orario scolastico, ed ha quindi costituito un impegno aggiuntivo.

Considerazioni finali:

La partecipazione a questo progetto è stata inserita anche in quello più specifico denominato "A scuola con la Bibbia", ideato dal Professor Pasquale Troia, patrocinato dal Ministero della Pubblica Istruzione; infatti, l'insegnante referente per la DSM, la Prof. Maria Grazia Merendi, ricopriva anche il ruolo di insegnante di religione della 12° classe, e ha voluto proporre ai ragazzi che presto lasceranno la scuola – si sottoporranno all'esame di maturità alla fine dell'anno scolastico 2009/10 - la possibilità di poter coniugare immanenza e trascendenza nella vita quotidiana come possibilità di scelta e di orizzonti diversi che vadano "oltre" il vissuto e si collochino in una possibilità di riflessione.

Ponte, quindi, non solo per un momento di comunicazione e di educazione, ma di possibile accettazione della forza e della fragilità umana che si completerà quest'anno con un intervento all'interno del carcere San Vittore di Milano (carcere per adulti) per sottolineare come scelte di vita possano isolare e confondere, se non si gettano ponti che facciano sentire meno soli, e che possano essere un valido orientamento per le possibili scelte formative future, in particolare nell'ambito economico, sociale e del diritto.